

## Covid-19: la prevenzione

# Punto vaccinale per le aziende, la Regione preme per un'unica sede

L'hub dovrà garantire oltre 500 somministrazioni al giorno per tutta l'estate. Confindustria, Legacoop e Confcooperative in azione per trovare un centro adeguato. Arrivate già richieste per 5.000 dipendenti

**Dalla manifattura** ai servizi fino al turismo, senza limitazioni di settore. Sono una cinquantina le aziende che a ieri avevano richiesto di poter vaccinare i propri dipendenti nel centro aziendale a cui stanno lavorando Confindustria Romagna, Legacoop e Confcooperative. Da Confindustria spiegano che in totale la richiesta è arrivata per circa 5.000 lavoratori. Si tratta di un dato ancora parziale, ma comunque sopra alle attese, che costituisce una buona base per soddisfare i requisiti numerici fissati dalle linee guida regionali per l'attivazione del centro vaccinale. Il punto in questione costituirà il luogo in cui verranno vaccinati i dipendenti delle aziende del territorio che ne hanno fatto richiesta. Non verranno allestiti punti vaccinali nelle singole aziende, visto che la Regione ha suggerito un solo hub che dovrà lavorare per tutta l'estate con numeri importanti, assicurando circa 500 somministrazioni al giorno.

**Proprio** i numeri alti di vaccinazioni richiesti, superiori al fabbisogno della singola azienda, hanno portato alla scelta di Confindustria, Legacoop e Confcooperative di unire le forze, rappresentando così anche le piccole e medie realtà (che sono la maggior parte). Nelle zone collinari più impervie, la Regione dà la



possibilità di organizzare centri vaccinali aziendali minori, da 300 dosi al giorno, ma non sembra che sarà questo il caso della provincia di Ravenna, che presenta zone collinari tutto sommato dolci e facilmente collegate con le città. Per di più, già allestire un solo centro costituisce un lavoro impegnativo. Le linee guida regionali richiedono un al-

to numero di inoculazioni da eseguire al giorno e ampi spazi in cui farle in sicurezza, con entrata e uscita separate. A ciò si aggiunge che il tempo stringe, dal momento che l'obiettivo è avviare le vaccinazioni già a inizio giugno. E così, una settimana fa, Confindustria, ricevute le linee guida regionali, ha aperto sul proprio sito la possibilità per

I costi per le vaccinazioni verranno sostenuti dalle aziende, in base al numero dei lavoratori

le singole aziende di inviare le proprie adesioni, con termine nella giornata di oggi. Ciò significa che le ditte interessate, in questi sette giorni, hanno avuto modo di richiedere di includere i propri dipendenti nella vaccinazione (specificando anche di quanti lavoratori si parla), ma anche di candidare i propri spazi a ospitare l'hub.

**Non è detto**, però, che il centro sarà allestito all'interno di un'azienda. Un'altra possibilità, che in realtà si presenta come la più probabile, è quella che vede il coinvolgimento di una struttura sanitaria privata che metterebbe a disposizione i propri spazi e il proprio personale. I costi in ogni caso saranno a carico delle singole aziende: ognuna pagherà una certa cifra, in base al numero di dipendenti, per il costo del vaccino e dei professionisti che lo somministrano. Nei prossimi giorni, Confindustria, Legacoop e Confcooperative avranno il compito di selezionare la sede del centro vaccinale tra le possibili opzioni, mentre l'ultima parola spetterà all'Ausl che dovrà verificare che gli spazi siano effettivamente adeguati.

**Sara Servadei**